

Maria Zegarelli

ROMA Il ministro degli Interni Giuseppe Pisano ha scritto al collega agli esteri, Franco Frattini, ancora fresco di nomina, chiedendo un incontro, quanto prima. Il punto all'ordine del giorno è ultimo pastrocchio combinato da un governo che ormai è sempre più costretto a improvvisare: gli immigrati in attesa di permesso di soggiorno che vorrebbero, durante le vacanze di Natale, andare a trovare i loro cari nei paesi di origine. Non possono uscire dall'Italia, loro che avevano fatto i salti mortali per entrarci. Sono «blindati» nei confini tricolore fino a quando non avranno il permesso. Se escono non rientrano. Quindi la domanda del governo, pressato da uno dei partiti che ne fanno parte, l'Udc, è: come

risolviamo questa storia? Soprattutto di fronte alla previsione, questa sì certa, dei tempi d'attesa per la conclusione della sanatoria: un anno, se va bene. La Lega, come al solito, sulla questione taglia corto, la risposta pronta in tasca, con relativa dose di tatto: «Che nessuno si sogni di trasformare il cedolino postale (l'unico pezzo di carta, non nominativo, di cui sono dotati gli aspiranti regolari, ndr) in passaporto, perché non saremo mai in grado di sapere se chi è uscito corrisponde a chi rientrerà e daremo il via al supermercato del cedolino nei loro paesi di origine. Chi vuole uscire, esca, sapendo che non rientrerà mai più in Italia». Liquidata così la questione, il vicepresidente del Senato. Aggiungendo: «Chi si festeggia Maometto il 25 dicembre?».

Non è così per l'Udc: Luca Volontè giusto l'altra sera durante la trasmissione Shukran del Tg3 aveva rassicurato: «Il governo sta cercando la soluzione per garantire agli immigrati in attesa di regolarizzazione di rientrare nei rispettivi paesi per le prossime feste». Concetto ribadito anche ieri, per telefono: «Mi sembra l'unica posizione di buon senso da assumere. D'altra parte - ha spiegato - non è colpa degli immigrati se le procedure burocratiche sono così lunghe». Insomma, non possiamo trasformarli in ostaggi, obietta il capogruppo dell'Udc alla Camera. Ma con la Lega come la mettiamo? «La Lega ha mal digerito l'emersione dal nero di 700mila immigrati e probabilmente è ancora arrabbiata

per questo. Ma la nostra posizione è sempre stata un'altra: per noi è un successo della Bossi-Fini la richiesta di regolarizzare 700mila immigrati. Per loro è il contrario. Adesso, di fronte a questo problema, spetta ai tecnici del ministero dell'Interno e degli Esteri trovare una soluzione e trovarla in

tempi brevi, prima di Natale, per permettere a chi vuole di tornare per un breve periodo nel loro paese. Capisco che è difficile, ma bisogna fare un miracolo». E dato che il dispensatore di miracoli principale è proprio il premier, l'Udc non dispera. Il sottosegretario agli Interni, Al-

Immigrati alla stazione Termini di Roma. Luciano Del Castillo/Agf



“ Sono settecentomila gli stranieri che aspettano di esser convocati dalle Questure per ottenere i permessi, finora ne sono stati rilasciati 30



Pisanu convoca Frattini: fino a quando le regolarizzazioni non saranno perfezionate non potranno lasciare l'Italia. E di questo passo si prevedono tempi lunghi ”

Immigrati in ostaggio per le feste di Natale

La Lega minaccia: chi parte non potrà rientrare. E sul pasticcio sanatoria è scontro nel governo

la storia

La speranza di Paola Tornare dai miei figli

ROMA Ogni giorno quando si alza, presto, molto presto, sbircia nella cassetta della posta. Paola, rumena, 34 anni, badante presso una famiglia di Monteverde, aspetta la raccomandata che le comunica l'appuntamento con il futuro. Un futuro da immigrata regolare, non clandestina, in Italia. La aspetta per due motivi. Il primo: avere quel benedetto permesso di soggiorno che agogna da due anni, da quando è arrivata qui dopo aver sborsato 1300 euro per guadagnarsi l'ingresso clandestino. Il secondo: poter tornare in Romania, per un breve periodo, magari un mese, dopo 24 di assenza, e riabbracciare i suoi due figli, di cinque e dieci anni.

Racconta: «Insieme alla signora Iride abbiamo presentato la domanda di regolarizzazione il 10 settembre, i documenti sono tutti a posto. Adesso vorrei potermi prendere una pausa, un mese, per stare con i miei figli, mio marito, mia madre. Lo scorso giugno mi hanno telefonato per comunicarmi che mio padre, Teodor, era morto. L'ho pianto da qui, non sono potuta andare perché non sarei rientrata mai più».

È stata fortunata, Paola. Ha trovato un posto di lavoro come badante, i suoi datori di lavoro, che poi sono due donne, non appena hanno avuto l'opportunità hanno iniziato l'iter per regolarizzarla: sin dal primo giorno di lavoro

l'hanno ospitata in casa. È diventata una di loro. Iride ad ogni compleanno dei bambini le regala dei soldi, Paola acquista tutto quello di cui hanno bisogno e fa un grande pacco. Spedisce, telefona e si assicura che sia arrivato. «Mi manca la mia famiglia», dice. Tutto è appeso al calendario: se la chiamano anche entro il 20 dicembre, può farcela. E dato che ha presentato la domanda il primo giorno utile, il 10 settembre, dovrebbe essere tra i primi ad essere convocati, se tutto va come dovrebbe andare. Ma considerando che a Roma gli sportelli sono soltanto due, non è detto che i tempi siano così celeri. Quindi è meglio non illudersi troppo. Nel frattempo ha pensato ai regali da comprare. Iride comunque l'ha tranquillizzata: «Quando arriverà il permesso di soggiorno, in qualunque momento, partirai».

D'altra parte di pazienza ne ha tanta Paola: ha seguito, insieme ad Iride, il lungo travaglio della legge Bossi-Fini. Si è disperata quando sembrava tutto perso, ha tirato un respiro di sollievo quando alla fine l'Udc ha avuto la meglio e le colf e le badanti hanno ottenuto la possibilità della regolarizzazione.

Due anni fa, quando stava ancora in Romania, con suo marito - che oggi lavora nel suo paese come operaio in una fabbrica agricola - parlarono a lungo. Chi doveva partire tra loro due? Alla fine le notizie che arrivavano dall'Italia erano chiare: le donne avrebbero avuto molte più opportunità perché c'era una grande richiesta di colf e badanti. Così Paola fece le valigie. Per un sogno: una casa di proprietà e la possibilità di far studiare i suoi figli.

m. ze.

fredo Mantovano, di An, non lascia molti margini: «Stavolta non è possibile intervenire». Spiega, in buona sostanza, che non ci sarà nessuna circolare con nessuna indicazione per le modalità di espatrio temporaneo. Potrà uscire dall'Italia solo chi avrà ottenuto il permesso di soggiorno prima di Natale. Tutti gli altri «dovranno fare un piccolo sacrificio e aspettare la convocazione presso gli sportelli della prefettura».

L'opposizione, nel frattempo, ha presentato un'interpellanza urgente al ministro Pisano - prima firmataria Cinzia Dato, della Margherita, siglata dal capigruppo dell'Ulivo e dal Prc -, chiedendo risposte concrete. «Siamo in presenza di una grave violazione dei diritti di questa persona: il testo di legge prevedeva che al massimo entro trenta giorni sarebbe stata espletata

l'istruttoria per ottenere la carta di soggiorno, invece solo il 10% delle domande di emersione sono state esaminate. È questa l'integrazione che il governo vuole?», si legge nel documento. La proposta è di rilasciare permessi temporanei «nel più assoluto rispetto dei diritti umani e dei lavoratori». Impossibile, fanno sapere dal Viminale, dove l'unica novità è la notizia di un incontro al vertice per ora solo in agenda, per affrontare la questione. La situazione attuale è grosso modo la seguente: a Roma ci sono soltanto due sportelli aperti (per 97mila domande), entro la fine di gennaio se ne aggiungeranno altri dieci. Nel resto d'Italia si procede con le forze che ci sono, inadeguate rispetto al gran numero di domande presentate. Si ricorrerà al lavoro interinale: saranno assunte a tempo determinato, sei mesi, 1200 persone che saranno dislocate nei vari sportelli delle prefetture. Dipenderanno in parte dal Ministero del Lavoro e in parte da quello degli Interni, saranno concentrate nelle Regioni dove è maggiore la richiesta di regolarizzazione - tra le quali non compaiono né Sardegna, né Puglia - e una volta esaurite le pratiche lì, si sposteranno in dove ci sarà emergenza. Proprio in queste ore sono al lavoro dipendenti del dipartimento territoriale per definire la mappatura delle regioni in affanno. Nel migliore dei casi in alcuni sportelli, polifunzionali, tutto sarà concluso in 6 mesi. Per il resto, le previsioni raccontano di dodici mesi e più di lavoro intenso.

FIAT PUNTO 3/5 p
Vari allestimenti
Da Euro 7.200 III



Da : anticipo ZERO* +
15 rate x 71€

FIAT PALIO 5 p
Weekend
Da Euro 9.450 III



Anticipo : ZERO* +
15 rate x 92,50€

FIAT Doblò Cargo
KM 0



Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x 114,50€

FIAT Multipla
110 Jtd Sx/Bipower 100 Sx
KM 0



Da : Anticipo 2.750 Euro* +
15 rate x 141€

FIAT Marea 1.6 Sx
Berlina S. Wagon
Aziendali
KM 0



Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x 88,50€

Vieni a trovarci a Pisa
Usato con sconto fino al **30%** sulla quotazione di Quattroruote

Vetture Aziendali e Km 0 eccezionale Autunno Eurotoscar
www.eurotoscar.it

FIAT Barchetta
1.8 16v Naxos
Euro 16.000 III
KM 0



Anticipo 1.550 Euro* +
15 rate x 141€

FIAT Ducato 10
1.9 Td
KM 0



Da : Anticipo 2.750 Euro* +
15 rate x 141€

Daewoo LEGANZA
2.0 CDX
Cambio automatico Full Optional Nuova



Da : Anticipo 4.050 Euro* +
15 rate x 141€

Lybra 1.9 JTD
Berlina Station Wagon
KM 0



Da : Anticipo 5.250 Euro* +
15 rate x 141€

156 1.8 T.S./1.9 Jtd
Berlina Sportwagon
KM 0



Da : Anticipo 3.450 Euro* +
15 rate x 141€

Saab 9-3 Cabrio
2.0 T 150cv S
Euro 28.900 III
KM 0



Anticipo 14.450 Euro* +
15 rate x 141€

SAAB 9-5
Berlina Wagon
KM 0



Da : Anticipo 15.050 Euro* +
15 rate x 141€

FIAT Stilo 1.6 Active
KM 0



Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x 132,50€

Pajero Sport GLS Autocarro
Autocarro 8 posti Iva detraibile
KM 0



Anticipo 14.950 Euro* +
15 rate x 141€

Mitsubishi L200 Club Cab
Pickup
KM 0



Anticipo 6.550 Euro* +
15 rate x 141€

Hyundai Santa Fe 4WD CRDI Plus
KM 0



Anticipo 7.950 Euro* +
15 rate x 141€

Dove viaggia la convenienza
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA
Tel. 050 981741 r.a. - Fax 050 3163143
Em@il : eurotoscar@eurotoscar.it

Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno

* + rata finale Tan 9,97% Taeg 12,81%